

Domenica 16 Aprile 2023 · Punto F

Riunione del 16 aprile 2023 - La Fratellanza Animica e l'Alchimia dell'Incarnazione

Trascrizione con fini di insegnamento

L'incontro raccontato

Introduzione

Le guide spirituali hanno aperto l'incontro invitando i presenti a riflettere sulla propria posizione, sia fisica che vibrazionale, all'interno della sala. Intervendendo per regolare l'energia del gruppo, la guida ha iniziato ad apportare degli aggiustamenti alla disposizione delle sedute, spiegando che dietro la vicinanza umana si cela una struttura energetica molto più antica e profonda. Questo equilibrio è il fondamento necessario per permettere agli insegnamenti di radicarsi adeguatamente nell'esperienza di ciascuno.

La Fratellanza Animica e l'Esatta Collocazione

La collocazione di ogni individuo nello spazio non è mai casuale o puramente sociale, ma risponde a precise dinamiche energetiche. Quando ogni persona occupa il suo posto corretto, le sue qualità specifiche brillano nitidamente e consentono alle entità guida di manifestarsi con maggiore profondità. La guida ha rivelato che il gruppo non è un semplice assembramento di ricercatori spirituali, bensì una "fratellanza animica", unita da affinità e legami intessuti in esistenze molto lontane. Le simpatie, le antipatie e le discussioni apparenti nell'attuale vita celano un reticolo di relazioni che si ripete e si sostiene attraverso il tempo. Acquisire l'esatta collocazione serve proprio ad accordare questa risonanza profonda, permettendo all'energia del messaggio spirituale di penetrare e trasformare realmente la coscienza di chi ascolta.

La Preparazione del Luogo e il Karma dello Strumento

Il luogo in cui si riceve l'insegnamento spirituale assorbe e mantiene le frequenze vibrazionali degli eventi che vi si svolgono. Le mura di una stanza abituata alla medianità si saturano di forme-pensiero specifiche e richiamano naturalmente le entità. Ogni incontro richiede una preparazione energetica che inizia ore prima dell'effettiva riunione, per creare un varco dimensionale. In questo delicato processo di connessione gioca un ruolo cruciale il "karma dello strumento", ovvero il canale umano attraverso cui le guide parlano. La guida ha sottolineato che le difficoltà e i dolori che il mezzo affronta sono necessari per far "morire l'io" della persona, assottigliando la personalità incarnata per permettere una discesa più pura del messaggio. Il dolore vissuto dal mezzo è inestricabilmente legato al percorso karmico collettivo dei partecipanti, i quali devono imparare a esserci nel modo corretto senza forzare l'aiuto quando non è ancora il momento di riceverlo.

L'Alternanza tra Dolore e Felicità come Motore Evolutivo

Un punto centrale del discorso è stato il ruolo del dolore e della gioia nell'evoluzione spirituale umana. Le guide hanno spiegato che entrambi sono il "carburante" che spinge l'anima ad avanzare. Prima di incarnarsi, ogni individuo sceglie le proporzioni di questa alternanza in base al karma che deve sciogliere. Nelle prime incarnazioni, l'anima sperimenta massicciamente il dolore, ma avanzando nel percorso evolutivo si fa strada l'esperienza della felicità. La vera sfida, infatti, è arrivare a comprendere il valore e la spinta evolutiva della gioia, che è la vibrazione più vicina all'amore originario della Fonte. L'anima deve passare da una polarità all'altra per conoscere la vera densità dell'esperienza. Con l'andare del tempo, il dolore strettamente fisico si assottiglia per lasciare il posto al dolore esistenziale: il malessere derivante dal non risuonare con la materia, dal non riconoscersi nell'apparenza del mondo. Questa sofferenza interiore è uno strumento di risveglio che prepara l'essere a ricongiungersi con la propria vastità, staccandosi dall'identificazione esclusiva con il corpo fisico.

Il Distacco dai Legami Familiari e dai Riflessi Karmici

La vera maturità spirituale richiede di affrontare e sciogliere i legami di dipendenza, anche quelli apparentemente governati dall'amore materno o di coppia. La guida ha invitato a "recidere il cordone ombelicale" in modo autentico, interiore, che non significa fuggire dalle proprie responsabilità, ma smettere di vivere la propria esistenza attraverso le lenti dei drammi altrui. Ognuno ha la propria traiettoria karmica. A volte, un genitore soffre l'astio di un figlio e non capisce che quell'astio appartiene al percorso di quel figlio, non al proprio. Il compito è imparare a distaccarsi emotivamente da queste influenze per ritrovare la propria natura essenziale, che può risiedere in un'energia diametralmente opposta, come la serenità o il sorriso.

Allo stesso modo, è vitale non cadere nella "sindrome della crocerossina", addossandosi pesi altrui che creano l'illusione di ripetere vecchi eventi karmici dolorosi. Assistere alle vicissitudini del proprio compagno o dei propri cari è vivere un evento "di riflesso": la guida ha esortato a non immedesimarsi come protagonisti in un palcoscenico che appartiene ad altri, ricordando la necessità del sano egoismo, ovvero dell'amore profondo e della cura per la propria reale sostanza interiore.

Meditazione, Azione e Prigioni Dorate

Spesso il ricercatore spirituale si sente bloccato, ma la causa non risiede in un fallimento tecnico della meditazione, bensì nell'eccesso di aspettative. Costruiamo prigioni dorate di calma apparente per difenderci dagli urti della vita. La preghiera e la meditazione sono strumenti utilissimi per centrarsi prima dell'azione, ma non devono mai diventare una via di fuga dall'incarnazione. Si scende nella materia per fare esperienza, per cadere e imparare il dolore della caduta, così da scoprire la capacità di rialzarsi. La guida ha ricordato, usando una potente ironia pedagogica, che a volte tentare di mantenere sempre la calma soffoca l'espressività dell'anima: urlare, sfogarsi, vivere il conflitto e "rompere una porta"

può essere la via più diretta per sciogliere un nodo emotivo. Sopprimere sistematicamente l'azione genera nuovo karma da ristagno.

Forme-Pensiero, Guarigioni e Anime Antiche

Rispondendo alle curiosità sui miracoli e sulle guarigioni mistiche nelle grandi folle, la guida ha decostruito la narrazione magica per spiegare il potere scientifico-spirituale della "forma-pensiero". Quando centinaia o migliaia di persone concentrano simultaneamente la loro intenzione cosciente in una preghiera di guarigione, creano una gigantesca energia fisica e invisibile capace di alterare la materia, curando i corpi. La sacralità di oggetti come l'incenso o l'acqua non è inerente alla materia stessa, ma è il risultato della carica energetica (positiva o negativa) infusa dalla convinzione collettiva. Tali dinamiche dimostrano innegabilmente l'interazione tra i mondi: il nostro spazio fisico è abitato e permeato da forze invisibili evolute e involute.

In chiusura, la guida ha rivelato che la spinta incessante che alcuni provano verso una preghiera costante e il contatto con il divino non è casuale: deriva dalle innumerevoli esperienze passate di "anime antiche". Tutti i presenti fanno parte di questa schiera millenaria, la cui connessione interiore ha generato un reticolo invisibile potente, vivo e in costante espansione.

Glossario

Cerchio Medianico: L'insieme dei partecipanti umani e delle forze spirituali che si riuniscono per ricevere insegnamenti vibratorii.

Forma-Pensiero: Energia psichica, emotiva e spirituale addensata e indirizzata dalla mente, capace di influenzare gli oggetti, l'ambiente o lo stato di salute fisico.

Fratellanza Animica: Un gruppo di individui legati a livello spirituale da percorsi e vite passate in comune, radunatisi per completare il loro karma o procedere insieme nell'evoluzione.

Strumento: La persona (medium) che, mettendo da parte temporaneamente la propria personalità cosciente, permette il passaggio e la comunicazione delle entità spirituali.

Insegnamenti

- • — La materia (incenso, acqua, i corpi fisici malati) si carica positivamente o negativamente a seconda dell'intenzione emotiva che vi viene riversata. I miracoli di guarigione collettivi avvengono quando migliaia di menti focalizzano un'unica altissima forma-pensiero di salute e divino.
- La Potenza delle Forme-Pensiero sulle Masse
- • — La sofferenza fisica e la felicità suprema derivano entrambe da necessità karmiche destinate a spingere l'essere verso una maggiore consapevolezza. Con

l'evoluzione, la necessità del dolore estremo si assottiglia in favore della comprensione della gioia, che è la vibrazione più simile all'Amore cosmico. Il dolore si trasforma poi in un "malessere esistenziale", derivato dal non risuonare più esclusivamente con la materia.

- L'Alternanza di Dolore e Felicità come Carburante Evolutivo
- • — I membri di un vero cerchio spirituale non sono estranei riuniti a caso, ma anime antiche legate da esperienze di vite passate molto lontane. Ognuno brilla come un diamante ed esprime la sua massima utilità spirituale solo quando impara a percepire e occupare il suo "esatto posto" vibrazionale e spaziale nel gruppo.
- La Fratellanza Animica e il Posto Esatto

Esercizi proposti

- **L'Esperimento dell'Ascolto dell'Energia nella Stanza** — La guida suggerisce a ogni partecipante di isolarsi fisicamente e in totale solitudine all'interno della stanza dedicata alle riunioni per un tempo brevissimo (quindici secondi a testa). L'obiettivo è sospendere il rumore di fondo e cercare di avvertire attivamente l'addensamento energetico residuale o il "flusso" lasciato dal contatto con il mondo invisibile, prima di confrontare pacificamente le reciproche sensazioni col resto del gruppo.

Consigli delle guide

- **Consigli sulle Prigioni Dorate e sulla Meditazione Attiva** — La meditazione serve a raccogliersi ma non deve mai essere uno scudo protettivo, finto e artificiale, per sottrarsi alle normali burrasche dell'esistenza e al necessario dolore che porta l'imparare a camminare e cadere. Cercare compulsivamente di mantenere l'astratta calma a tutti i costi sopprimendo le emozioni negative genera prigioni mentali stagnanti e crea nuovo karma; a volte il passaggio terapeutico è urlare e agire per spezzare l'immobilità.
- È cruciale non vivere la propria intera vita all'ombra delle scelte e dei drammi dei figli o dei compagni. Recidere interamente e profondamente i legami d'ansia non significa fuggire o abbandonare, ma abbandonare la modalità emotiva del "finto salvatore", comprendendo che l'astio o la sventura altrui appartengono al bagaglio evolutivo di quell'altra persona e non vanno vissuti con senso di colpa o in prima persona come se ne fossimo i padroni.
- **Esposto dalla guida** — Michel
- Consigli sul Recidere il Cordone Ombelicale

Infografiche



Audio di approfondimento

Questo materiale è audio o video: si ascolta nella pagina dell'incontro sul sito, oppure si scarica dalla cartella compressa.

- Audio